

Calumet C1 e Apo-Nikkor 760

Anche se abito in montagna e il caldo non è così penetrante c'è sempre il dilemma di come impiegare le ore centrali della giornata, notoriamente le più "torride". Leggere va bene, fare ricerca sul web va benissimo, ma non si può leggere né stare davanti al computer tutto il giorno. Soluzione accattivante...un sano "fai da te" fotografico. Questa volta è toccato alla Calumet C1 in 8x10". Prima mi sono costruito un accrocchio tipo "attacco rapido per cavalletto", in quanto montare questa folding di oltre 8 chili sul cavalletto (e non tutti la reggono) non è proprio facile. Ho descritto problematiche e soluzione in questo articolo: [Attacco rapido per folding](#).

Considerato che il tutto è venuto ben fatto, e funziona alla grande, ho deciso di mettere in "pronto uso" questa folding davvero speciale: quindi oltre l'attacco rapido mi sono fatto il sostegno posteriore reggi-panno nero, il fissaggio del suddetto al corpo macchina (panno Calumet originale, ma moderno) e soprattutto fabbricato delle piastre porta ottica per montare delle focali un poco "spinte".

La Calumet ha piastre proprietarie, ma con un apposito adattatore, forse autocostruito dal precedente proprietario, può montare le piastre Sinar vecchio tipo, quelle in lamierino sottile che credo siano per il modello Norma. Le piastre originali sono 15x15 cm e quindi adatte a montarci anche ottiche di buone dimensioni. Premetto che tramite il riduttore Calumet/Sinar posso montarci buona parte delle ottiche 8x10 (unico problema strutturale i grandangolari), compreso il Tele Xenar 500 f 5,5 su otturatore Compaunder. Ma mi andava di adattarci un'altra ottica senza otturatore (barrel) cioè lo Zeiss Tessar 50cm f 4,5 prodotto nel 1916. Ho tagliato da un foglio di multistrato (spessore 4 mm) la piastra in legno, con il traforo ho fatto il foro centrale (perfetto...manco fossi Giotto), e l'ho pitturata con tre mani di vernice acrilica nero opaco. Fatti i fori per il collare di serraggio, viti da 3 mm, e il tutto è pronto all'uso. Montata l'ottica sulla macchina e guardandoci dentro...uno spettacolo. Il 500 sull'8x10 dovrebbe corrispondere ad un 83 mm sul piccolo formato 24x36.

Al momento di mettere a posto nella vetrina il Tessar 500 mi rendo conto che lì vicino c'era un altro "mostriciattolo", e cioè un Apo Nikkor 760 f 11, che corrisponde ad un medio tele da 125 sul 24x36. Faccio un'altra piastra come la precedente e monto sulla Calumet C1 anche questo. Non faccio commenti... basta guardare le foto.

Interessanti informazioni sulla Calumet C1 si possono leggere su questi link:

<https://largeformatphotography.info/calumet/calumetc8x10.html>

[Calumet C1 1970](#)

Nelle foto qui sotto: l'estensione del soffietto con il Nikkor 760 per la messa a fuoco a circa 15 metri. C'è ancora modo di estendere l'allungamento per una ripresa più ravvicinata.





Il Tessar 500 non è proprio un'ottica piccola ma lo è in confronto al grande Nikkor 760 che è anche ben più pesante con 1300 gr. A confronto la moneta di 1 euro.

Il grande vantaggio di una folding come la C1 - sicuramente pesante, e per alcuni versi scomoda da usare con ottiche corte - è che sopra ci si può montare quello che si vuole, anche ottiche molto pesanti come in questo caso. Oggi vanno di moda le folding leggere, o addirittura ultra

leggere, ma con queste si è molto limitati nella scelta di ottiche di dimensioni rilevanti. Il rischio è che un'ottica lunga, pesante, e/o molto appruata gravi troppo sul davanti della macchina sino a danneggiarla, se non romperla. Altro vantaggio della C1 è che ha la slitta di fissaggio al cavalletto *mobile*, per cui la si può sempre posizionare al centro del complesso macchina/ottica. Questo, oltre al peso, riduce il rischio che una minima bava di vento la possa far vibrare. Salvo casi particolari (tipo macchina nello zaino in alta montagna) un corpo leggero non è mai una buona scelta, e per tanti motivi.

Utilizzare ottiche delle dimensioni di quelle qui sopra comporta di doversi adattare alla mancanza di un otturatore, che per altro per queste dimensioni credo che ne esistano ben pochi. Forse potrebbe essere adattabile con un Ilex n° 5, o con qualche soluzione fai da te con il classico otturatore Sinar. Altra possibilità potrebbe essere costruirsi in proprio un otturatore a ghigliottina. La soluzione alternativa è di scattare con diaframmi molto chiusi e utilizzare pellicole di bassa sensibilità (100 ISO?).

Ad esempio se si utilizza la Foma 100 la si può esporre a 50 o 25 ISO con un tempo di scatto *ipotizzabile* di 1 secondo. Poiché questa pellicola ha un difetto di reciprocità piuttosto evidente questo comporta di dover incrementare la esposizione a 2 secondi...tempo più che possibile per un otturatore manuale a "cappello". Anche la scelta dei soggetti avrà la sua importanza e sicuramente sarà difficile in estate, nelle ore centrali, e in pieno sole, arrivare ad una valutazione di esposizione di 1 secondo. Ma con soggetti in "ombra", o diversamente illuminati ci si può arrivare, considerato che il Nikkor 760 ha un diaframma che chiude fino a f 128. Poiché sul barilotto ha una fessura (richiudibile) per poter infilare i diaframmi a inserimento (waterhouse stop) nulla toglie di poter utilizzare questa apertura per inserire filtri ND in gelatina, o quelli in resina tipo Cokin. Alla bisogna, per un bel paesaggio, anche un buon filtro rosso con i classici tre stop di assorbimento può essere una alternativa allettante.

Facciamo un'ipotesi considerando una classica ripresa in pieno sole dove per 100 ISO abbiamo un EV 15, che corrisponde alla coppia 1/125 f 16. Tipico assunto della regola del 16.

- per 50 ISO sarebbe 1/60 f 16
- che corrisponde ad 1 secondo f 128
- più la reciprocità si arriva a 2 secondi f 128
- se ci inseriamo un filtro giallo, o un ND 1, possono diventare 2 secondi f 90 in modo da non utilizzare il diaframma più chiuso.

Tutto sommato "*si...può...fare*".

© Werther Zambianchi
Caporciano, agosto 2026
www.grandeformatoabruzzo.it